

COMUNICATO STAMPA

del Coordinamento Ambientalista "OSSERVATORIO PTC"

PTCP DI MONZA BRIANZA

SERVE CONCRETIZZARE LE NOSTRE PROPOSTE

PER PASSARE DALLE PAROLE AI FATTI

Il consumo di suolo nella Provincia di Monza e Brianza ha raggiunto percentuali elevatissime e insostenibili.

La nascita della Provincia di Monza e Brianza è stata accompagnata da questo grido di allarme anche da parte degli amministratori provinciali.

Abbiamo ascoltato discorsi politici e proclami sulla tutela del suolo, abbiamo assistito al proliferare di Convegni indetti dalla stessa amministrazione provinciale sul tema del consumo di suolo.

A quali decisioni concrete corrispondono questi proclami?

Per il momento a nessuna.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale avrebbe potuto essere un' occasione per mettere l'ambiente al centro delle scelte urbanistiche in Brianza.

Il PTCP avrebbe permesso alla Provincia di esprimere un'ipotesi di tutela del territorio, anche al di sopra degli interessi particolari dei singoli Comuni, per lo più amministrati da uomini e donne (poche) che non si distinguono per l'attenzione alle problematiche ambientali.

Unica eccezione l'attuale amministrazione di Desio, che ha recentemente rivisto il proprio PGT con una variante che salva da progetti edificatori 1.400.000 mq di territorio.

Questa operazione avrebbe dovuto trovare anche un riconoscimento nel Piano Territoriale della Provincia di Monza e Brianza, ma di fatto ciò non è ancora accaduto.

Come associazioni e gruppi ambientalisti abbiamo scelto di essere soggetto PROPOSITIVO in un rapporto di confronto con la Provincia, disposti a entrare in tensione con quelle amministrazioni del territorio più ostili a comprendere la difficoltà del tempo presente.

Questo perché è più che mai importante intervenire per una responsabile gestione della cosa

Osservatorio PTCP: serve concretizzare le nostre proposte: "dalle parole ai fatti".

Giovedì, 22 Dicembre 2011 17:10

pubblica e dell'ambiente.

Per questo, ci si è costituiti in un coordinamento denominato OSSERVATORIO PTCP.

Il coordinamento ha prodotto una serie di proposte riunite in tre documenti presentati alla Provincia e in una serie di progetti ed osservazioni "dal basso", mossi da una conoscenza dettagliata dei singoli ambiti territoriali ove questi soggetti agiscono.

Questo lavoro è confluito in un documento tecnico propositivo finale inoltrato alla Provincia di MB contenente **OSSERVAZIONI E RICHIESTE ESPLICITE DI MODIFICA ED INTEGRAZIONE al PTCP sulle NORME APPLICATE, sulle AREE AGRICOLE STRATEGICHE, sulla RETE VERDE.**

Modifiche sviluppate sulla base di segnalazioni arrivate da gruppi e associazioni dell'Osservatorio per ben 44 comuni della provincia.

Ci ha guidato una vision ambientalista sul nostro territorio che non è utopista ma è una visione concreta per salvaguardare il bene collettivo che ci rimane e di cui intendiamo assumerci a tutti gli effetti la responsabilità, contagiando altri cittadini e cittadine già sensibili in tal senso.

L'Assessore Antonino Brambilla non ha disdegnato l'interlocuzione con noi dell'OSSERVATORIO PTCP.

Purtroppo, questa interlocuzione si è spesso limitata ad una semplice azione informativa, non cogliendo sinora gli elementi di condivisione a lui proposti.

Esiste quindi una contraddizione evidente tra le dichiarazioni verbali fatte dagli Amministratori Provinciali, lo stato dell'arte dell'attuale elaborazione del PTCP e la scarsa volontà sinora dimostrata nell'accettare le nostre proposte di tutela del territorio.

C'è una domanda cui vale la pena di tentare di dare una risposta: perché questa amministrazione ha allora parlato come se fosse ambientalista?

Alla base v'è una ricerca commissionata dalla stessa Provincia di Monza e Brianza all'illustre sociologo Mannheim che ha messo in evidenza come per i cittadini e le cittadine di questo territorio il verde e l'ambiente, la riqualificazione degli spazi e dell'aria che respiriamo, sia al primo posto degli interessi e di quello che viene richiesto agli amministratori.

Forse anche per questo, nel suo discorso inaugurale della Provincia di Monza e Brianza il presidente Dario Allevi si era preso questo compito con i cittadini e le cittadine, le associazioni e i gruppi presenti.

Però, allo stato attuale d'elaborazione del PTCP, siamo ben lontani da una reale e fattiva VOLONTA' DI ATTUARE, POLITICHE AMBIENTALI SERIE, CORAGGIOSE E FORTI PER TUTELARE IL TERRITORIO E QUANTO RESTA DEGLI AMBIENTI NATURALI DELLA BRIANZA.

Fino a questo momento abbiamo più la percezione che la Provincia si sia assunta

Osservatorio PTCP: serve concretizzare le nostre proposte: "dalle parole ai fatti".

Giovedì, 22 Dicembre 2011 17:10

semplicemente un ruolo "notarile", prendendo atto dei "desiderata" delle Amministrazioni Comunali, senza tentare di avere un ruolo ATTIVO nel contrastare l'esasperato consumo di suolo brianzolo.

Di più, è stato ignorato e si è evitato di prendere posizioni definite contro situazioni che devasteranno ulteriormente la Brianza, **quali lo scellerato piano edificatorio che a Monza sacrifica ai poteri forti, l'area verde della Cascinazza.**

E ancora non è stato preso in considerazione **l'ampliamento possibile del Bosco delle Querce verso la via della Roggia di Seveso, annettendo quest'area nella Rete Verde** insieme alla zona delle **Cave di Meda**, dando vita a un progetto di possibile, per quanto minimo, contrasto alla devastante azione prevista dalla Regione Lombardia con lo sbancamento del Bosco delle Querce per il passaggio dell'Autostrada Pedemontana.

Non sono mancate incomprensibili amnesie sulla salvaguardia di alcuni ambiti agricoli destinati alle opere di compensazione ambientale di Pedemontana (Lissone, Macherio ecc..) così come su una efficace tutela di significative emergenze dall'alto valore naturale e paesistico insistenti nel settore collinare della provincia come, ad esempio, la porzione settentrionale della Torbiera dei Cariggi (tra Veduggio, Renate e Briosco).

Per non disturbare, s'è scelto di non osare, evitando d'inserire terreni liberi e verdi in quanto tali, nel PTCP.

Aree che proprio in virtù dell'assedio del cemento, SONO DA CONSIDERARE TUTTE STRATEGICHE per la vivibilità della Brianza.

Così, mentre amministrazioni coraggiose, come quella di DESIO, dimostrano che una nuova politica urbanistica e di tutela del territorio E' POSSIBILE, la Provincia di MB perde un'occasione per **DIMOSTRARE CON I FATTI** la sua "dichiarata e sbandierata" sensibilità ambientale.

Si profila un'opportunità mancata.

Fatto questo che aggraverà ulteriormente la condizione di selvaggia urbanizzazione in cui versa il territorio provinciale.

L'attuale stesura del PTCP, sicuramente, non consente alla Provincia di fregiarsi di patenti ambientali a proprio uso e consumo.

Il documento di proposte ed osservazioni, che presentiamo al tavolo di confronto con l'Assessore Brambilla e agli estensori del PTCP, offre un'ulteriore possibilità di rilancio.

La revisione del PTCP con le nostre istanze darà la misura delle reali intenzioni della Provincia rispetto alla salvaguardia del territorio e allo stop all'indiscriminato consumo di suolo, e sarà la base del nostro giudizio politico finale su questa delicata partita di politica ambientale.

Desio 20/12/2011